

Regolamento del TAVOLO LOCALE DELLE APPARTENENZE RELIGIOSE

Articolo 1 - Natura:

Il Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose, costituitosi stabilmente il 28 ottobre 2001, rappresenta una concreta possibilità di incontro per uomini e donne appartenenti a diverse Identità Religiose, presenti nella realtà territoriale del Trentino Alto Adige. È costituito da rappresentanti di esperienze spirituali e religiose diverse, che credono nella necessità del dialogo e che vogliono impegnarsi in una autentica relazione tra di loro per lo sviluppo del Bene della Comunità nella quale vivono.

Il Tavolo rappresenta una modalità di relazione tra persone appartenenti a fedi differenti, che cercano di offrire una maggiore conoscenza delle diverse realtà religiose e una possibile collaborazione a livello locale, testimoniando questa volontà a partire dal contesto in cui vivono, mettendo al centro di questa esperienza i valori comuni che appartengono a tutti gli uomini e le donne di buona volontà e a tutti i cercatori di speranza.

Il Tavolo vuole rimanere un luogo in cui il clima di spontaneità e di semplicità tra le persone che vi partecipano possa costituire il fondamento di "uno stare insieme", in modo paritetico, nel pieno rispetto delle diverse Identità Religiose e dei singoli rappresentanti.

Articolo 2 - Fini:

Il Tavolo si pone i seguenti scopi:

- a. promuovere la reciproca conoscenza e la mutua collaborazione al fine di stimolare, nella società, una continua riflessione che porti alla graduale rimozione dei pregiudizi religiosi;
- b. promuovere la conoscenza delle diverse appartenenze, in sede locale, attraverso occasioni e attività di formazione e di educazione, anche mediante la produzione di materiale informativo;
- c. partecipare ad attività e iniziative promosse anche da altri soggetti, pubblici e privati, al fine di concretizzare l'incontro e la collaborazione tra i credenti e la società intera;
- d. impegnarsi a portare il messaggio comune di un cammino di speranza, favorendo l'impegno per la pace, evitando prese di posizione che possano sembrare assunzioni di vincoli politici, astenendosi dall'invadere campi che esulano dalle esperienze spirituali o dai fini statuari;
- e. proporsi come un effettivo interlocutore nei confronti delle istituzioni, pubbliche o private, del territorio, per attività di promozione della cultura della pace, del dialogo, del rispetto delle diversità;
- f. incoraggiare l'incontro e la collaborazione spirituale tra uomini e donne di diversa formazione culturale e sociale al fine di costruire insieme una reale comunità solidale, studiando forme e iniziative per cooperare efficacemente alla realizzazione degli obiettivi stabiliti.

Articolo 3 - Composizione:

Il Tavolo è composto da rappresentanti in sede locale - di norma sino a due persone per comunità o gruppo - delle diverse Identità Religiose; da questi inviati o designati, attivamente inseriti nella vita delle rispettive comunità, capaci di valutare ogni scelta con spirito di solidarietà, di servizio e di partecipazione comunitaria, ritenendo che il dialogo e la collaborazione tra i credenti costituiscono oggi il fondamento della speranza e la fiducia nel futuro dell'umanità.

Eventuali nuove adesioni al Tavolo possono essere ammesse previa conoscenza informativa presentata da un membro del Tavolo. L'ammissione viene accettata esclusivamente con voto unanime dell'assemblea.

Articolo 4 - Moderatore:

I Componenti del Tavolo eleggono tra di loro un Moderatore, con un mandato di due anni, rinnovabile, affidandogli i seguenti compiti:

- convocare e coordinare le riunioni;
- predisporre l'ordine del giorno di ciascuna riunione;
- redigere il verbale degli incontri;
- custodire le copie dei verbali e tutto il materiale attinente.

Articolo 5 - Riunioni:

Il Tavolo si riunisce ordinariamente quattro volte l'anno nonché ogni volta che il Moderatore lo ritenga opportuno o che ne sia fatta a quest'ultimo richiesta da almeno tre Componenti, escluso il Moderatore.

I Componenti partecipano alle riunioni di persona o attraverso sostituti. Alle riunioni possono intervenire, previa comunicazione del Moderatore, altre persone o altri rappresentanti, quali soggetti interessati o coinvolti dal tema discusso.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Componenti. Ogni Identità Religiosa presente alle riunioni ha diritto ad un solo voto.

Articolo 6 - Convocazione:

L'avviso di convocazione viene fatto pervenire ai Componenti a cura del Moderatore almeno dieci giorni prima della data di riunione e deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno e la precisazione del luogo e dell'orario di inizio e termine della riunione.

Per quanto possibile, viene trasmessa ai Componenti del Tavolo, insieme all'avviso di convocazione della riunione, la documentazione adeguata per permettere una partecipazione attiva alla discussione.

Articolo 7 - Svolgimento dei lavori:

La discussione in assemblea viene coordinata dal Moderatore. In apertura di riunione i Componenti possono chiedere chiarimenti e rettifiche riguardanti il verbale inviato.

Si passa poi all'esame dei punti all'ordine del giorno. Ogni argomento viene presentato da un Relatore incaricato: la relazione non dovrà superare di regola la durata di dieci minuti. Esaurita la relazione, i Componenti possono chiedere la parola: gli interventi non dovranno di regola superare la durata di cinque minuti. Successivamente, il Relatore può rispondere alle domande. Esaurita la discussione, i Componenti passano alla definizione dell'argomento. In caso di discussione prolungata o di temi particolarmente problematici, il Moderatore può incaricare alcuni Componenti di costituire un'apposita e specifica Commissione di lavoro.

L'ordine del giorno termina con la voce "varie", in riferimento alla quale ogni Componente può presentare proposte da discutere al Tavolo.

Al termine di ogni incontro, i Componenti scelgono la data dell'incontro successivo e l'ordine del giorno.

Articolo 8 - Decisioni:

Le decisioni sono prese dalla maggioranza dei presenti, e diventano operative per tutti i Componenti, che si impegnano ad attuarle e sostenerle presso le rispettive Comunità di appartenenza nei modi più consoni alle diverse situazioni interne.

Articolo 9 - Rappresentatività:

Il Tavolo, rappresentato all'esterno di norma dal Moderatore, può essere rappresentato anche da un altro Componente, a seconda delle situazioni e delle necessità. Ogni rappresentatività deve essere sempre e comunque approvata nell'incontro del Tavolo. Questo è utile soprattutto per i rapporti con gli organi di informazione e con le istituzioni.

Per rispettare il clima di fiducia reciproca e di impegno paritetico dei Componenti, a nessuno è consentito utilizzare la denominazione del Tavolo se non dopo esplicito consenso di tutti i Componenti.

Solo in caso di effettiva e reale necessità il Moderatore, dopo aver consultato telefonicamente o via e-mail tutti i Componenti, può autorizzare un Componente a rappresentare pubblicamente il Tavolo.

Articolo 10 - Conclusioni:

Il presente regolamento del Tavolo serve come strumento operativo al fine di permettere uno svolgimento serio e sereno di ogni attività, interna ed esterna, nella quale ciò che più conta rimane l'attenzione ai rapporti umani, insieme alla promozione di un clima di amicizia e di rispetto vicendevole.